

dell'onorevole Imperiale per le ragioni che ho detto testè, cioè perchè non possiamo istituire di straforo la Cassa di maternità: la Commissione però fa voti che il Governo affretti gli studi per mettersi in grado di presentare al più presto un disegno di legge su questo argomento.

Presidente. Come la Camera ha inteso, la Commissione, d'accordo col Governo, propone che il divieto del lavoro dopo il parto sia elevato, in condizioni normali, da 28 giorni ad un mese, ed in condizioni eccezionali da 14 giorni a tre settimane.

Onorevole Cabrini, mantiene il suo emendamento?

Cabrini. Sì, lo mantengo e domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cabrini. Nella discussione generale l'onorevole Celli ed altri competenti hanno già esposto le ragioni per cui bisogna assolutamente estendere di altre settimane, oltre il limite proposto dalla Commissione, la protezione delle donne-madri. Sono state dette anche le ragioni per cui occorre che tale protezione sia data non solo nelle prime settimane del puerperio, ma anche nelle ultime settimane della gravidanza. Qui, del resto, non occorre l'intervento della scienza: basta guardare ciò che avviene nelle famiglie. E se non vi fosse anche una morale ed una psicologia di classe io credo che saremmo tutti d'accordo nell'invocare questa protezione, solo ricordando di quante cure affettuose, amoroze, son circondate le incinte e le puerpere nelle famiglie ricche od agiate; ma poichè purtroppo una morale ed una psicologia di classe esiste, sorge la distinzione fra la signora e la donna. Altra cosa è la signora, altra cosa è la donna di laboratorio. (Oh! oh! — Commenti).

Molte voci. Non è vero.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

Cabrini. Come sia possibile estendere la protezione alle donne anche nelle ultime settimane della gravidanza è stato già accennato; e non è dalla tribuna parlamentare che si può entrare in certi particolari. Del resto, convengo perfettamente in questo: se voi non date alla donna la possibilità economica di potere star lontana dallo stabilimento per settimane e settimane, voi la metterete nella condizione di farsi essa stessa violatrice della legge. Datele invece la possibilità di avere il 75 per cento del

suo salario, ed essa stessa avvertirà il medico del periodo in cui sentirà maggiormente il bisogno di sospendere il lavoro,

Ma la Commissione e il Governo dicono ancora: Noi vorremmo potere allargare questo periodo di protezione, ma non lo facciamo perchè riteniamo che economicamente le donne operaie sarebbero danneggiate. Ebbene voi con queste parole manifestate già il presentimento che la vostra legge sarà opera pressochè vana perchè avverrà in Italia quello che avviene in Svizzera, dove la protezione della donna, viene fissata in sei settimane, mentre ogni anno regolarmente si registrano serie di violazioni della legge, perchè appunto le donne mancando del sussidio della maternità si trovano nella deplorabile condizione di desiderare esse stesse la propria rovina, il proprio martirio, e insistono presso gli industriali o li ingannano per restar a lavorare negli stabilimenti.

Noi quindi riservandoci di insistere ancora su questo argomento quando si tratterà della Cassa di maternità, intanto dichiariamo di mantenere integro il nostro articolo sostitutivo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Io ho domandato di parlare solamente quando l'onorevole Cabrini ha detto che si fa una grande distinzione fra la donna del popolo e la signora. Di fronte alla scienza no, onorevole Cabrini! Ella non è autorizzato a parlare così in una Assemblea, dove ci sono tanti medici che hanno la coscienza e il sentimento del dovere! (Approvazioni — Rumori ed interruzioni all'estrema sinistra — Interruzione del deputato Morgari).

Che cosa dice? (Nuove interruzioni alla estrema sinistra).

Presidente. Non interrompano!

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. I termini assegnati sono più che giusti. Dopo il parto è assegnato un mese. Domando che cosa si può esigere di più! Parla chi di ostetricia non capisce niente. (Rumori ed interruzioni all'estrema sinistra).

Cabrini. Se le vostre signore andassero a lavorare un mese prima del parto! (Rumori).

Una voce. Tutte le madri di famiglia lavorano! (Interruzioni vivaci dei deputati Cabrini, Lollini ed altri — Conversazioni).

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, indu-